

## FATTURAZIONE ELETTRONICA

La legge finanziaria 2018 ha stabilito per gli enti in possesso di partita IVA, che non siano soggetti ad un regime IVA forfettario, l'obbligo di emettere le fatture in formato elettronico sia per le prestazioni verso altri soggetti commerciali, che verso i privati cittadini (o associazioni senza partita iva).

Quindi **dal 1° gennaio 2019** per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti, stabiliti o identificati nel territorio dello Stato, e per le relative variazioni, sono emesse esclusivamente fatture elettroniche utilizzando il Sistema di Interscambio e secondo il formato XML già in uso precedentemente per i rapporti con la Pubblica Amministrazione (cosiddetta FatturaPA).

Al momento, il testo della Legge di conversione del decreto fiscale 119/2018 collegato alla Stabilità 2019 approvato al Senato (il cui testo è ora alla Camera per completare l'iter) propone di includere fra coloro che sono esonerati dalle disposizioni, che impongono per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi l'emissione esclusiva di fatture elettroniche, anche i soggetti che applicano il regime forfettario (opzionale) di cui agli articoli 1 e 2 della legge 398/1991 e che nel periodo d'imposta precedente hanno conseguito dall'esercizio di attività commerciali proventi per un importo non superiore a euro 65.000. TALE NORMA PERO' ALLO STATO NON E' ANCORA CONFERMATA (lo sarà una volta completato l'iter alla Camera).

### COME ADEMPIERE AGLI OBBLIGHI NORMATIVI:

Le associazioni con partita IVA devono emettere la fattura nel formato XML (salvo quanto detto sopra in caso di conversione) e trasmetterla al cliente attraverso il sistema di interscambio (SDI) utilizzando uno dei seguenti modi:

- affidarsi ad un intermediario telematico (professionista), che curi l'invio e la ricezione delle fatture elettroniche
- dotarsi di un software idoneo all'emissione e alla gestione delle fatture elettroniche (compresa la conservazione sostitutiva obbligatoria per 10 anni)
- utilizzare i servizi gratuiti di Agenzia delle entrate, previa registrazione sul sito

Le associazioni senza partita iva come detto non hanno obblighi cogenti.

Se dotate di PEC, potranno comunque ricevere su tale casella le fatture elettroniche emesse verso di loro (che dovrebbero comunque essere consegnate anche cartacee o con la mail tradizionale. Sarà comunque sempre possibile chiedere i codici di accesso al sito di Agenzia delle Entrate, dove si potranno trovare le fatture emesse a proprio carico.